



Sapienza Università di Roma

Facoltà di Lettere e Filosofia

Dipartimento di scienze documentarie, linguistico-filologiche e geografiche

1. SEMINARIO NAZIONALE DI BIBLIOTECONOMIA:

DIDATTICA E RICERCA NELL'UNIVERSITÀ ITALIANA

E CONFRONTI INTERNAZIONALI

(Roma, 30-31 maggio 2013)

a cura di Alberto Petrucciani e Giovanni Solimine



Materiali e contributi

a cura di

Gianfranco Crupi



Ledizioni



© 2013 Ledizioni LediPublishing
Via Alamanni, 11 - 20141 Milano - Italy
www.ledizioni.it
info@ledizioni.it

Alberto Petrucciani, Giovanni Solimine (a cura di), *1. seminario nazionale di biblioteconomia: didattica e ricerca nell'università italiana e confronti internazionali*
Prima edizione: Ottobre 2013

ISBN cartaceo 978-88-6705-126-7

Copertina e progetto grafico: ufficio grafico Ledizioni

The copyediting is by **Digital Publishing Division of DigiLab**
(Centro interdipartimentale di ricerca e servizi)
La Sapienza Università di Roma

Managing editor: **Gianfranco Crupi**
Copyediting and Layout: **Ivan Macculi**

Il Seminario è stato organizzato da Alberto Petrucciani e Giovanni Solimine, con la collaborazione di Chiara Faggiolani e Valeria Lo Castro, nell'ambito delle attività del Dipartimento di Scienze documentarie, linguistico-filologiche e geografiche dell'Università di Roma La Sapienza, con il patrocinio della Facoltà di Lettere e Filosofia, dell'Associazione italiana biblioteche (AIB) e della Società italiana di scienze bibliografiche e biblioteconomiche (SISBB)

La stampa del volume è stata finanziata con i fondi del Progetto FIRB 2009 (RBNE07C4R9-004)

INDICE

GIANFRANCO CRUPI	11
<i>Presentazione</i>	
PROGRAMMA DEL SEMINARIO	13
RINGRAZIAMENTI	17
SALUTO DEL PRESIDE DELLA FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA, ROBERTO NICOLAI	19
SALUTO DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DI SCIENZE DOCUMENTARIE, LINGUISTICO-FILOLOGICHE E GEOGRAFICHE, PAOLO DI GIOVINE	21
SALUTO DEL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA BIBLIOTECHE, STEFANO PARISE	23
RELAZIONI	
Alberto Petrucciani	29
<i>Perché il Seminario di biblioteconomia? Esigenza e urgenza di una riflessione strategica sul ruolo delle discipline della biblioteca nell'università italiana</i>	
Wayne A. Wiegand	41
<i>Cosa manca nella didattica e nella ricerca in library and information studies</i>	
Paolo Traniello	55
<i>La didattica della biblioteconomia in Italia</i>	
Ernest Abadal	63
<i>Le condizioni della biblioteconomia e della documentazione nell'università spagnola</i>	

BIBLIOTECONOMIA, DISCIPLINE DEL LIBRO E DEL DOCUMENTO,
DISCIPLINE STORICHE E FILOLOGICHE, SCIENZE SOCIALI, TECNOLOGIE:
RELAZIONI E SPAZI PER UN CONTRIBUTO ATTIVO DELLA BIBLIOTECONOMIA
NEL CONTESTO ACCADEMICO

Giovanni Solimine	81
<i>Riflessioni introduttive</i>	
Paola Castellucci	83
<i>Documentazione: un discorso di legittimazione per le nuove fonti</i>	
Giovanni Di Domenico	89
<i>La biblioteconomia in laboratorio</i>	
Angela Nuovo	95
<i>Didattica e ricerca della biblioteconomia all'Università di Udine</i>	
Riccardo Ridi	99
<i>Biblioteconomia e organizzazione della conoscenza: quattro ipotesi fondazionali</i>	

FORMAZIONE UNIVERSITARIA, SCUOLE DI BIBLIOTECONOMIA E
DOCUMENTAZIONE E PROFESSIONE BIBLIOTECARIA

Edoardo Barbieri	111
<i>Formare alla biblioteca: riflessione sui percorsi universitari</i>	
Enrica Manenti	115
<i>Valutazioni e proposte dell'AIB sull'aggiornamento continuo della professione</i>	

IL CONTRIBUTO DELLA RICERCA UNIVERSITARIA ALLA BIBLIOTECONOMIA
E ALLE BIBLIOTECHE: RASSEGNA DELLE RICERCHE PRESENTATE AL
SEMINARIO. CONFRONTI E PROSPETTIVE

Lorenzo Baldacchini	121
Maria Teresa Biagetti	125
Alberto Salarelli	131
Maurizio Vivarelli	135
Paul Gabriele Weston	141

RASSEGNA DELLE RICERCHE

Tamara Anziliero	157
<i>La bibliometria: metodi e strumenti per la misurazione della ricerca scientifica e delle raccolte bibliotecarie</i>	

Enrico Pio Ardolino	163
<i>Biblioteche monastiche soppresse: il caso della Basilica di S. Sebastiano alle catacombe di Roma (XVII-XIX sec.)</i>	
Arianna Ascenzi	167
<i>Tra parole e immagini: come leggere la lettura</i>	
Flavia Bruni	171
<i>Dal convento di S. Pier Piccolo alla Biblioteca Città di Arezzo: un contributo agli studi di provenienza</i>	
Elisabetta Castro	175
<i>La Biblioteca del Senato: dal catalogo metodico all'integrazione con il catalogo Camera</i>	
Enrica Di Martino	179
<i>Biblioteche, strumenti e materiali per la didattica universitaria: dalla pergamena al digitale</i>	
Chiara Faggiolani	183
<i>Studio dell'efficacia dell'approccio qualitativo applicato all'analisi dell'utenza reale e potenziale dei servizi bibliotecari attraverso ricerca empirica</i>	
Mattia Fortunati	187
<i>Architettare la biblioteca: architetture e servizi bibliotecari civici nel Veneto di oggi</i>	
Bianca Fugaldi	189
<i>Gli OPAC dei sistemi bibliotecari di alcune università italiane. Un'analisi comparata</i>	
Maura Funari	195
<i>Archivi istituzionali ad accesso aperto. Un modello per il consiglio regionale della Regione Umbria</i>	
Giuliano Genetasio	197
<i>Un approccio concettuale e linguistico all'indicizzazione. Riflessioni e proposte sugli strumenti indicali</i>	
Nicola Marton Horvath	201
<i>Indagine sui non utenti e sugli utenti marginali della Biblioteca comunale di Crema</i>	
Antonella Iacono	207
<i>Prospettive di sviluppo dei cataloghi elettronici</i>	
Luca Lanzillo	211
<i>La valutazione bibliometrica della ricerca nelle scienze umane</i>	
Gea Lucetti	215
<i>Memoria e fruizione delle arti performative: il progetto DanzaInVideo</i>	

Emanuela Luciani	219
<i>Le Carte di Tordi: dalla tesi al catalogo, catalogazione degli autografi conservati presso la Nuova Biblioteca Pubblica Luigi Fumi di Orvieto</i>	
Ester Marinelli	223
<i>Il futuro del libro nella percezione dei giovani lettori: un'indagine tra gli studenti del liceo classico "G. Berchet" di Milano</i>	
Ewelina Melnarowicz	229
<i>Il valore dei dati della ricerca: il caso della Loughborough University Library / Because research data matters: a case at the Loughborough University Library</i>	
Maria Teresa Miconi	233
<i>L'Open Access: principi, protagonisti e impatto nelle università italiane (Istanze democratiche e rinnovamento dei generi documentari nel movimento Open Access)</i>	
Moira Minafro	237
<i>L'integrazione delle culture in biblioteca: le raccolte e i servizi multiculturali</i>	
Irene Maria Civita Mosillo	241
<i>Il fondo dell'Istituto nazionale di cultura fascista (INCF)</i>	
Francesca Papi	245
<i>Coniugare il "reference" al futuro: il "reference digitale" come servizio a geometria variabile</i>	
Stefano Passerini	249
<i>L'"information literacy" nelle biblioteche universitarie italiane</i>	
Elena Petroselli	255
<i>L'Istituto culturale e di documentazione Alessandro Lazzerini di Prato: uno studio di caso</i>	
Vittorio Ponzani	259
<i>La biblioteca circolante di Angelo Fortunato Formiggini a Roma. Un'esperienza a cavallo tra biblioteca e editoria</i>	
Marcello Proietto	265
<i>I libri delle biblioteche degli ordini francescani a Caltagirone in un catalogo a documento d'archivio</i>	
Elena Ranfa	269
<i>Il "lettore ibrido". Teorie e pratiche della lettura nei momenti di transizione. Passaggi dal manoscritto al libro elettronico</i>	
Fiammetta Sabba	273
<i>Ricostruzione della biblioteca settecentesca del Convento di S. Francesco del Monte di Perugia</i>	
Lorenza Salvatori	275
<i>La comunicazione scientifica dal preprint al repository: il caso dello Scientific Information Service del CERN</i>	

Maria Chiara Sbiroli	277
<i>Spazio architettonico, servizi, qualità dell'esperienza: la progettazione delle nuove sedi bibliotecarie centrata sull'utente</i>	
Terzo Piano – Associazione Culturale	281
<i>Comunicazione e produzione culturale di un centro culturale con al suo interno i servizi di una biblioteca contemporanea. Il caso studio di Ginestra Fabbrica della Conoscenza</i>	
Ida Triglia	285
<i>Il fondo antico della Biblioteca comunale "Pietro De Nava" di Reggio Calabria: una riscoperta</i>	
Antonella Trombone	287
<i>Analisi della struttura e del modello concettuale di RDA – Resource description and access</i>	
Natale Vacalebre	293
<i>La biblioteca del Collegio italo-albanese di Sant'Adriano (1794-1923)</i>	
Salvatore Vassallo	297
<i>Frammenti semantici. Riflessioni su descrizioni archivistiche e web semantico: il caso dell'archivio Giovanni Testori</i>	
Vincent Verdese	299
<i>Dal cervello alla nuvola informatica: una descrizione della memoria personale nell'era digitale</i>	
Elisabetta Viti	303
<i>Interoperabilità fra thesauri generali e thesauri specialistici in ambito economico-finanziario. Il caso del Nuovo soggettoario. Sintesi e risultati di un progetto di ricerca</i>	
Andrea Zanni	309
<i>Una biblioteca digitale co-laboratorio per le Scienze umanistiche</i>	
Cristina Zuccaro	313
<i>Il progetto di data integration del Centro internazionale di studi "Primo Levi": modalità di restituzione sul web di descrizioni relative al patrimonio documentario per un accesso integrato a risorse di natura eterogenea</i>	

APPENDICE

Fabrizio Ciolli – Mario Santanchè	319
<i>Il MetaOPAC Azalai italiano per la Biblioteconomia, una risorsa per la disciplina</i>	

Ernest Abadal

Universitat de Barcelona

*Le condizioni della biblioteconomia
e della documentazione nell'università spagnola*

1. Introduzione

Uno dei principali problemi che oggi affliggono la biblioteconomia e la documentazione è la loro scarsa visibilità accademica e professionale, che comporta un sempre minore interesse per la formazione universitaria in questo campo e di conseguenza un riconoscimento del tutto inadeguato dell'attività e del ruolo dei professionisti dell'informazione. A nostro avviso questa situazione riguarda la maggior parte dei paesi ed è assolutamente in contrasto con quell'epoca d'oro non troppo lontana in cui c'erano molte scuole di biblioteconomia e scienze dell'informazione (LIS) in tutto il mondo (negli USA e in Gran Bretagna soprattutto) con buoni tassi di iscrizione.

È curioso notare come, nel bel mezzo della società della conoscenza, tutti sostengono a gran voce l'importanza strategica dell'informazione che però non viene affatto posta in relazione con la disciplina che se ne occupa e con la formazione di professionisti specializzati nella sua organizzazione e diffusione. Meadows definisce in modo molto chiaro questo concetto nella sua descrizione della storia della scienza dell'informazione quando dice: «The information science activities developed over the last 50 years have triumphed, but information science as a separate entity may be on the wane»¹. Questa scarsa considerazione spinge gli studiosi a riflettere sul futuro degli studi LIS e, quindi, sul futuro dei professionisti dell'informazione. Lo ha fatto recentemente la School of Information and Library Science della University of North Carolina a Chapel Hill, che nel giugno del 2012, in occasione del suo

¹ J. Meadows, *Fifty years of UK research in information science*, in *Information science in transition*, edited by A. Gilchrist, London: Facet, 2009.

80° anniversario, ha organizzato un convegno per riflettere sul futuro dei professionisti dell'informazione nel 2050, coinvolgendo una ventina di professionisti e studiosi di fama internazionale. I risultati del convegno si possono approfondire nell'interessante rapporto *Information professionals 2050*². Per la maggior parte degli oratori, i servizi essenziali delle biblioteche e degli archivi continueranno ad esistere nel 2050: mettere in contatto utenti e contenuti, collegare le conoscenze e organizzarle, fornire accesso, preservare e conservare le risorse informative con l'obiettivo di garantire l'accesso universale. Sarà un'epoca in cui la centralità dell'informazione si sostituirà completamente alla centralità del documento.

In questo scenario, per quanto riguarda la formazione, le scuole del futuro dovranno necessariamente avere un carattere più imprenditoriale ed essere capaci di assumere qualche rischio in più, dal momento che ci sarà una maggiore concorrenza nella formazione dei professionisti dell'informazione.

Partendo da queste considerazioni di carattere generale, l'obiettivo di questo intervento è quello di presentare una panoramica dello stato della formazione e della ricerca in biblioteconomia e documentazione nell'università spagnola e una riflessione sulle prospettive future delle nostre discipline. I dati presentati fanno riferimento a diverse fonti statistiche nonché alla bibliografia specializzata, che può essere utile anche per approfondire le questioni di maggiore interesse. In alcune pubblicazioni precedenti³, chi scrive ha già affrontato questo tema che è stato ampiamente trattato da Emilio Delgado⁴ e Mercedes Caridad⁵ in diversi contributi relativi alla situazione della formazione e della ricerca in LIS in Spagna. In questo testo facciamo riferimento a dati aggiornati. L'articolo affronta vari aspetti delle nostre discipline in Spagna: la loro presenza nella struttura organizzativa universitaria, i diversi livel-

² *Information professionals 2050: educational possibilities and pathways*, edited by G. Marchionini, B. B. Moran, Chapel Hill: School of Information and Library Science, 2012, <<http://sil.unc.edu/sites/default/files/publications/Information-Professionals-2050.pdf>>.

³ E. Abadal, *La documentación en España*, Madrid: Cindoc; Fesabid, 1994, <<http://digital.csic.es/handle/10261/36885>>; ID. – C. Miralpeix, *La enseñanza de la biblioteconomía y la documentación en la universidad española a finales de los noventa*, «BiD: textos universitarios de biblioteconomía i documentació», 2, 1999, <<http://bid.ub.edu/02abamir.htm>>.

⁴ Cfr. E. Delgado López-Cózar, *Las cifras de la documentación en España: 2002*, «El profesional de la información», 12, 2003, 5, pp. 344-367, <<http://www.elprofesionaldelainformacion.com/contenidos/2003/septiembre/1.pdf>>; ID. – M. De la Moneja-Corrochano, *Las cifras de la enseñanza universitaria en Documentación en España: 2006*, «El profesional de la información», 17, 2008, 4, pp. 422-436, <<http://eprints.rclis.org/12833/>>.

⁵ M. Caridad et al., *Breve panorama actual sobre la documentación en España (excepto Cataluña)*, in *Bibliodoc: anuario de biblioteconomía, documentación e información 1999*, pp. 233-260, <<http://www.raco.cat/index.php/Bibliodoc/article/view/16619/16460>>.

li di istruzione (laurea, master e dottorato), l'inserimento lavorativo e, infine, il grado di sviluppo della ricerca. Si presentano in conclusione alcune riflessioni sulle strategie future per superare il declino di visibilità accademica che sta al momento caratterizzando le nostre discipline.

2. Struttura organizzativa

L'università spagnola è organizzata in facoltà, dipartimenti e istituti di ricerca. Le facoltà si occupano dell'organizzazione della didattica (laurea, master, ecc.) e del rapporto con la società; i dipartimenti si occupano della gestione del corpo docente e, infine, gli istituti di ricerca, come chiaramente indica lo stesso nome, si occupano di ricerca.

Attualmente ci sono 16 università spagnole dove è possibile trovare corsi di laurea, master o dottorato in biblioteconomia e scienze dell'informazione. Per anzianità e tradizione, punto di riferimento in Spagna è la Facoltà di biblioteconomia dell'Università di Barcellona, fondata nel 1915 come Scuola per bibliotecarie, finalizzata cioè a formare il personale (femminile) destinato alle biblioteche pubbliche catalane. Fu il secondo centro in Europa, dopo Lipsia. Al secondo posto troviamo la Facoltà di comunicazione e scienze dell'informazione dell'Università di Granada, fondata nel 1983, che ha appena celebrato il suo 30° anniversario. Al terzo posto abbiamo la Facoltà di traduzione e documentazione dell'Università di Salamanca, che impartisce corsi dal 1987.

Tabella 1. Atenei in Spagna che offrono corsi di studio in biblioteconomia e documentazione

Università	Facoltà	Dipartimenti	Corsi di studio
Alcalá	Filosofía y Letras	Filología, Documentación y Comunicación Audiovisual	Master Dottorato
Autònoma de Barcelona	Escola Superior d'Arxivística i Gestió de Documents (adscrito)	Area de Documentació	Master
Barcelona	Biblioteconomia i Documentació	Biblioteconomia i Documentació	Laurea Master Dottorato
Carlos III	Humanidades, Comunicación y Documentación	Biblioteconomía y Documentación	Laurea Master Dottorato
Complutense	Ciencias de la Documentación	Biblioteconomía y Documentación	Laurea Master Dottorato
A Coruña	Humanidades y Documentación	Humanidades	Laurea
Extremadura	Ciencias de la Documentación y la Comunicación	Información y Comunicación	Laurea Master Dottorato

Granada	Comunicación y Documentación	Información y Comunicación	Laurea Master Dottorato
León	Filosofía y Letras	Patrimonio Artístico y Documental	Laurea Master
Murcia	Comunicación y Documentación	Información y Documentación	Laurea Master Dottorato
Oberta de Catalunya	Ciències de la Informació i de la Comunicació	---	Laurea Master
Politécnica de València	Bellas Artes	Comunicación audiovisual, Documentación e Historia del arte	Master
Pompeu Fabra	Comunicación	Comunicación	Master
Salamanca	Traducción y Documentación	Biblioteconomía y Documentación	Laurea Master Dottorato
València	Geografía e Historia	Historia de la Ciencia y Documentación	Laurea Master
Zaragoza	Filosofía y Letras	Ciencias de la Documentación e Historia de la Ciencia	Laurea Master

Come è evidente dalle denominazioni, le facoltà non sono dedicate esclusivamente alle discipline LIS ma le integrano con altri ambiti di studio tra i quali emergono senza dubbio la comunicazione (6) e le scienze umane (5). Anche nel caso di Barcellona, che è l'unica che conserva esclusivamente il nome di ByD (Biblioteconomía y Documentación), la facoltà ha già integrato studi di comunicazione visiva. In dieci scuole rimangono i termini Biblioteconomía, Documentazione, Informazione e Archivistica, ma nelle altre sei il nome di queste discipline è scomparso finendo per non avere più alcuna visibilità. Per quanto riguarda i dipartimenti, solo quattro hanno un numero di docenti sufficiente a giustificare l'esistenza di un'area esclusivamente dedicata alle discipline LIS. Nei rimanenti essa è parte integrante di dipartimenti più grandi, insieme ad altri ambiti di studio. Infine, è necessario ricordare che tuttora non esiste un istituto di ricerca specializzato in LIS nelle università spagnole, anche se il livello di ricerca, come si vedrà in seguito, è notevole.

3. Formazione

La struttura della formazione universitaria in Spagna è completamente in linea con lo "spazio europeo di educazione superiore", eccetto che per la durata del corso di laurea che non è di tre anni, come

nella maggior parte dei paesi, ma di quattro. La struttura, quindi, è la seguente: Laurea (4 anni), Master (1-2 anni), Dottorato di ricerca (3 anni).

Facciamo riferimento a uno studio precedentemente citato⁶ che presentava dati analoghi sulla formazione (studenti, titoli, ecc.) e che mostrava un quadro molto positivo, con tutti gli insegnamenti in crescita, sia per quanto riguarda l'offerta formativa che per le iscrizioni. Alcuni anni più tardi Delgado⁷ ha analizzato l'evoluzione della formazione LIS in Spagna riportando dati statistici molto indicativi sul numero di studenti (matricole e totale), sul corpo docente, sui master e i corsi di dottorato, dal quale emergeva la diminuzione degli studenti a cui abbiamo accennato in precedenza.

L'aumento dei prezzi è un'altra minaccia tanto per i corsi di laurea quanto per i master. L'Osservatorio del sistema universitario di Catalogna ha recentemente pubblicato un rapporto⁸ che mostra come l'aumento delle tasse universitarie degli ultimi anni (sono messi a confronto i prezzi dei corsi del 2007/08 con il 2013/14) sia stato eccessivo, finendo per rappresentare una grave minaccia alla garanzia dell'accesso universale ed equo all'istruzione superiore.

Uno dei risultati più importanti, ampiamente documentato dai media catalani, è che il massimo aumento dei prezzi di iscrizione è stato proprio nel corso di Laurea in informazione e documentazione (IID), che è passato da circa 3.800 euro a circa 13.450 euro in cinque anni (+291%). Tale incremento dei costi è dovuto al passaggio da tre a quattro anni nella durata del corso di studi, al cambiamento del livello di sperimentazione (con aumento del costo del credito) e anche al numero di immatricolazioni (la penalità per la seconda e la terza immatricolazione è molto alta).

Anche se questi incrementi di tasse non sono omogenei in tutta Spagna (sono molto alti in Catalogna, come abbiamo appena messo in evidenza, e anche a Madrid dove hanno livelli simili) costituiscono comunque un freno importante alla crescita delle immatricolazioni.

3.1. *Curso di laurea in "Información y Documentación"*

Il corso di laurea è stato avviato nell'anno accademico 2008/09 in alcuni atenei (Carlos III di Madrid, Salamanca e Saragozza) e, come si vede nella tabella 1, attualmente è presente in 12 università (Barcellona, Granada, Complutense di Madrid, Carlos III di Madrid, Salamanca, Estremadura, Valencia, Murcia, Saragozza, La Coruña, Oberta di

⁶ Cfr. E. Abadal – C. Miralpeix, *La enseñanza de la biblioteconomía y la documentación en la universidad española a finales de los noventa* cit.

⁷ Cfr. E. Delgado López-Cózar – M. De la Moneda-Corrochano, *Las cifras de la enseñanza universitaria en documentación en España: 2006* cit.

⁸ V. Sacristán – J. França, *El preu de la carrera: preus universitaris 2013-14 a Catalunya i anàlisi de l'evolució del preu total dels estudis*, Barcelona, 2013, <<http://www.observatoriuniversitari.org/Fitxers/CostCarreres2013/Carrera.pdf>>.

Catalogna a Barcellona e Leon). Si tratta di un titolo che prosegue il diploma in Biblioteconomia e Documentazione, nato nel 1981, e la laurea in Documentazione, nata nel 1992. Propedeutico alla costituzione del corso di laurea è stato un intenso lavoro portato avanti da tutti gli atenei spagnoli per preparare il libro bianco sul corso di laurea in Informazione e Documentazione, che è stato coordinato dall'Università di Barcellona⁹ e che conteneva una lista di competenze trasversali e specifiche e la struttura degli insegnamenti che ne avrebbero determinato lo sviluppo.

A parte le questioni relative all'organizzazione degli insegnamenti, il cambiamento più importante nel corso di laurea è stato il nuovo nome: si è passati da "Biblioteconomía y Documentación", che era il nome del diploma precedente, a "Información y Documentación". Si tratta di una denominazione più inclusiva (che consente, ad esempio, di inserire anche studi archivistici) e più generica, finalizzata a diffondere un'immagine rinnovata delle nostre discipline. In ogni caso, cinque anni dopo la sua creazione come corso di laurea, "Información y Documentación" non riesce ancora a essere ricordato e correttamente identificato dagli studenti delle scuole superiori o dalla società in generale. Per quanto riguarda i piani di studio si possono rintracciare tre caratteristiche principali:

- a) Integrazione. La laurea prepara all'attività professionale nei servizi di informazione, cioè presso i centri che si occupano di ordinamento, organizzazione e diffusione di informazioni, siano essi archivi, biblioteche, centri di documentazione o portali web. Nonostante le biblioteche abbiano una più antica tradizione e una maggiore notorietà, il corso di laurea non è incentrato esclusivamente su di esse.
- b) Orientamento professionalizzante. Come già accadeva nel diploma in Biblioteconomía y Documentación, il corso di laurea attribuisce grande importanza ai tirocini presso i centri convenzionati che permettono agli studenti di avere un contatto diretto e intenso con l'attività professionale. D'altra parte, gli studenti hanno la possibilità di svolgere durante il corso di studi diversi tirocini e stage che consentono loro di maturare un'esperienza lavorativa diversificata.
- c) Forte presenza di ICT (Information and Communication Technology). Da diversi anni ormai le ICT sono integrate in modo relativamente rapido nei programmi di studio. Attualmente, oltre ad esistere in tutti i piani di studio insegnamenti specifici in informatica (informatica di base, sviluppo di siti web, ecc.), è opportuno sottolineare che anche le altre materie – archivistica, bibliografia, analisi dei documenti, ecc. – hanno completamente integrato le nuove tecnologie nei propri contenuti. Gli insegnamenti vengono impartiti

⁹ *Título de grado en Información y Documentación*, Madrid, ANECA, 2004, <http://www.aneca.es/var/media/150424/libroblanco_jun05_documentacion.pdf>.

per lo più in presenza, anche se è possibile conseguire il titolo completamente a distanza in una modalità online (come nel caso della Universidad Oberta di Catalogna) o in una modalità mista (online e in presenza) come nel caso delle università di Barcellona, Carlos III di Madrid e León. Quest'ultimo metodo consente di sfruttare tutti i vantaggi offerti dal contatto personale tra studenti e docenti, pur avendo i vantaggi della formazione online, agevolando coloro che non hanno la possibilità di frequentare le lezioni in aula negli orari di lavoro.

Sicuramente il problema principale del corso di laurea è il costante calo del numero di immatricolazioni. Secondo Ortiz-Repiso¹⁰, il numero di matricole nell'anno accademico 2012/13 sfiora i 700 su un totale di circa 2600 studenti. Nei periodi di maggior afflusso questi numeri arrivavano a 3.000, nel caso delle immatricolazioni (ad esempio nel 1999 considerando diploma e laurea insieme), e 8.500 studenti in totale (nel 2001), ovvero quattro volte di più. È evidente, quindi, che gli studenti iscritti sono in declino e questa conclusione non riguarda solo la quantità ma anche la qualità: si percepisce chiaramente un abbassamento del livello di conoscenze degli studenti in ingresso, a causa della scarsa motivazione di una buona parte di essi (che hanno scelto il corso di laurea come terza, quarta o quinta opzione) e del voto relativamente basso con il quale è possibile accedere a questi studi. Il basso livello di motivazione e la scarsa preparazione degli studenti sono anche elementi determinanti per l'aumento significativo del tasso di abbandono. Ecco perché, in questo momento, molti atenei stanno dedicando notevoli sforzi per cercare di invertire questa rotta, attraverso un ricco programma di attività di marketing finalizzate al reclutamento degli studenti (pubblicità, maggiore presenza nei media, premi agli studenti delle scuole superiori, ecc.). Un'altra strategia che viene intrapresa dagli atenei che offrono corsi di laurea con un alto tasso di immatricolazioni, come quelli in comunicazione ad esempio, è la creazione di corsi di laurea congiunti (con giornalismo, comunicazione audiovisiva, ecc.). Opzione possibile all'Università di Barcellona, Estremadura, Granada e Murcia.

3.2. Master

Sono 16 gli atenei che propongono un master: ai 12 segnalati in precedenza per il corso di laurea vanno aggiunte l'Università di Alcalá, l'Università politecnica di Valencia, la Pompeu Fabra e l'Autònoma di Barcellona). I corsi di master, a causa della loro natura specialistica, hanno un'offerta molto elevata e varia. La tabella 2 mostra per ogni ateneo i master e il loro orientamento.

¹⁰ V. Ortiz-Repiso, *Los estudios de información y documentación en España: análisis de la situación actual*, Madrid, 2013. Preprint.

Tabella 2. Programma di Master

Università	Master	Orientamento
Alcalá	Documentación	- Generalista
Autònoma de Barcelona	Biblioteca escolar y promoción de la lectura (con UB) Archivística y gestión de documentos	- Biblioteche scolastiche - Archivistica
Barcelona	Bibliotecas y Colecciones Patrimoniales Gestión de Contenidos Digitales (con UPF) Gestión Documental e Información en las Empresas	- Patrimonio - Contenuti digitali - Archivistica
Carlos III	Archivística Bibliotecas y Patrimonio Documental Bibliotecas y Servicios de Información Digital	- Archivistica - Patrimonio - Contenuti digitali
Complutense	Gestión de la Documentación, Bibliotecas y Archivos	- Generalista
A Coruña	Ciencias Documentales en el entorno digital	- Generalista
Extremadura	Gestión de la Información Digital	- Conteuti digitali
Granada	Información científica	- Informazione scientifica
Murcia	Gestión de Información en las Organizaciones.	- Gestione della conoscenza
Oberta de Catalunya	Gestió Estratègica de la Informació y el Conocimiento	- Gestione della conoscenza
Politécnica de València	Contenidos Adaptados a la Sociedad de la Información Gestión de la Información	- Contenuti digitali - Contenuti digitali
Pompeu Fabra	Documentación Digital (online)	- Contenuti digitali
Salamanca	Sistemas de Información Digital	- Contenuti digitali
València	Documentación Médica (título propio)	- Documentazione medica
Zaragoza	Gestión de unidades y servicios de información y documentación	- Generalista

Le principali specializzazioni sono orientate alla gestione e all'organizzazione delle informazioni digitali (portali web, architettura dell'informazione, SEO, ecc.), che abbiamo denominato "contenuti digitali", e sono il 33% del totale. Al secondo posto abbiamo l'archivistica (14%) e la gestione della conoscenza (10%). Va notato che una buona parte dei master (19%) ha un approccio generalista che di solito si sviluppa in differenti curricula.

3.3. Corsi di Dottorato

Il terzo livello della formazione universitaria sta subendo un processo di cambiamento per adeguarsi alle nuove disposizioni derivanti dal Decreto Reale del 2011. I programmi attuali devono essere modificati per essere poi sottoposti a un processo globale di verifica, in cui si richiede un alto livello di qualità (il docente deve avere almeno 6 anni di esperienza e la supervisione di diverse tesi di laurea), una certa dimensione (il numero di docenti deve essere tre volte superiore al numero di studenti previsto). In questo modo si procederà a eliminare un gran numero di corsi di dottorato con uno scarso numero di docenti (sicuramente privi dell'esperienza di ricerca certificata che ora viene richiesta) e un basso numero di studenti. Il numero delle immatricolazioni è abbastanza buono, e comprende anche la presenza di una quota significativa di studenti sudamericani.

Tabella 3. Corsi di dottorato

Università	Corsi di dottorato
Alcalá	Documentación
Barcelona	Información y Documentación en la Sociedad del Conocimiento
Carlos III	Archivos y Bibliotecas en el Entorno Digital
Complutense	Ciencias de la Documentación
Extremadura	Ciencias de la Información y de la Comunicación
Granada	Ciencias Sociales
León	Gestión y Transferencia del Conocimiento en las Organizaciones (a termine)
Murcia	Gestión de la Información
Politécnica de València	Industrias culturales y de la comunicación
Salamanca	Información y Documentación (a termine)

Nei prossimi anni si andrà verso una riduzione del numero di corsi di dottorato, che confluiranno in corsi di dottorato più trasversali (con altre discipline) o interuniversitari. Un esempio è già rappresentato dalle università di Zaragoza e Valencia o dall'Autònoma di Barcellona, attualmente senza un corso di dottorato specifico.

Un indicatore fondamentale per i corsi di dottorato è il numero di tesi discusse. Queste informazioni possono essere trovate nel database Teseo¹¹, che raccoglie le tesi discusse nelle università spagnole. Effettuan-

¹¹ Teseo (<<https://www.educacion.gob.es/teseo>>) è una banca dati che contiene la descrizione delle tesi discusse nelle università spagnole. Utilizza la classificazione Unesco.

do una ricerca tematica seguendo la classificazione dell'Unesco (con parole chiave “Documentación”, “Documentación automatizada”, “Lenguajes documentales” y “Bibliometría”) si può ottenere il totale delle tesi in LIS. La tabella 4 mostra i dati degli ultimi cinque cicli di dottorato e indica in 32 la media delle tesi discusse in ogni corso, anche se con variazioni negli anni.

Tabella 4. Tesi di dottorato

Corsi	Tesi
2012/13	24
2011/12	34
2010/11	37
2009/10	37
2008/09	29

Il numero totale di iscritti è pari a quasi 300 studenti, per cui secondo Ortiz-Repiso¹² la percentuale di tesi discusse per studente immatricolato è piuttosto bassa (poco più del 10%). Questo è uno dei principali problemi delle tesi in Spagna: il tempo eccessivo dedicato alla loro elaborazione, soprattutto in scienze umane e sociali, cosa che non accade in altri paesi, come nel caso dell'Italia.

4. Inserimento nel mondo del lavoro

Gli sbocchi lavorativi tradizionali per i laureati in LIS sono sempre state le biblioteche (pubbliche, universitarie, nazionali e non) e, in misura minore, gli archivi (amministrativi o storici). Questo è sempre stato il cuore del mercato del lavoro, fortemente caratterizzato da un legame diretto con il settore pubblico. Accanto a questo nucleo sono sorte nel tempo opportunità di lavoro legate ai centri di informazione e documentazione di aziende e organizzazioni. In questo ambito si distinguono tra gli altri il settore culturale (case editrici, stampa, televisione, ecc.), i servizi ospedalieri, gli studi legali e le aziende con dipartimenti di R&S (alimentari, chimiche, farmaceutiche, ecc.). In una fase successiva è emersa una nuova nicchia lavorativa, come un secondo cerchio concentrico, che include le attività di gestione e organizzazione delle informazioni sui portali web, biblioteche digitali, archivi digitali e altre attività di comunicazione e di marketing (*community manager, social networking*, ecc.). In alcuni casi si tratta di attività per le quali si entra in competizione con i laureati di altri settori, in particolare quelli di Scienze della comunicazione.

¹² V. Ortiz-Repiso, *Los estudios de información y documentación en España: análisis de la situación actual* cit.

In un recente studio sul mercato del lavoro¹³ sono state analizzate 975 offerte di lavoro elaborate dal Servei d'Informació d'Ofertes de Feina (SIOF) della facoltà di “Biblioteconomia i Documentació” dell'Università di Barcellona durante gli anni accademici 2009/10 e 2011/12. Come indicato nella tabella 5, che mostra le offerte di lavoro divise per settore, le figure professionali più ricercate si sono spostate da “LIS” e “Archivi” – che rappresentavano il 76% dell'offerta in un primo momento e sono poi scese al 31% – a “Marketing e comunicazione” (che include le richieste di *community manager*, esperto di *social media* e *marketing online*), a “gestione dei contenuti digitali” (curatore di contenuti, specialista SEO, architetto dell'informazione, ecc.), che sono passati dal 13% al 60%. Questi nuovi profili hanno una competenza professionale sia nel settore dell'informazione che in quello della comunicazione.

Tabella 5. Profili (raggruppati in categorie)

Profili	2009/10	2011/12
Biblioteconomia e documentazione	228 (62%)	163 (27%)
Archivi	53 (14%)	25 (4%)
Marketing e comunicazione	22 (6%)	199 (34%)
Gestione di contenuti digitali	24 (7%)	156 (26%)
Gestione culturale ed educazione	27 (7%)	44 (7%)
Altri	13 (4%)	21 (3%)
Totale offerta	367	608

Si tratta di dati comunque positivi, soprattutto di questi tempi, ma non possiamo dimenticare che sempre meno vengono richiesti profili con un titolo di studio specifico in LIS a vantaggio di profili più generalisti che condividono alcune caratteristiche con altri professionisti, in particolare nel settore della comunicazione.

5. Ricerca

In articoli precedenti si possono trovare riferimenti alla situazione della ricerca in LIS in Spagna. Anche chi scrive ha analizzato in passato la produzione scientifica (monografie, riviste, atti di convegno, ecc.) così come i progetti di ricerca¹⁴. All'epoca il livello degli indicatori adot-

¹³ E. Abadal – À. Borrego – R. Serra Pérez, *Mercado laboral de profesionales de la información: evolución de la oferta y de los perfiles ocupacionales*, «BiD: textos universitaris de biblioteconomia i documentació», 2012, 29, <<http://www.ub.edu/bid/29/abadal2.htm>>.

¹⁴ E. Abadal, *Producción científica*, in *La documentación en España*, Madrid: Cindoc; Fesabid, 1994, <<http://digital.csic.es/handle/10261/36885>>.

tati era ancora in una fase rudimentale. Pochi anni più tardi, Mercedes Caridad¹⁵ si è occupata di una ricerca analoga (aggiornando i dati sui progetti di ricerca di Madrid e Barcellona) e in seguito Delgado¹⁶, in quello che è il testo più completo ed aggiornato, si è concentrato sulla produzione scientifica (monografie, articoli, ecc.), le tesi di dottorato e i progetti di ricerca per poter valutare lo stato dell'arte della ricerca in Spagna. Già in quel momento, come afferma lo stesso Delgado, il livello della ricerca in Spagna era maturo:

Per quanto riguarda la ricerca, abbiamo cominciato ad avere una massa critica di ricercatori con una formazione specifica nel settore e con un apparato metodologico sufficiente a produrre indagini di livello. Ogni giorno vengono discusse tesi di dottorato da parte di specialisti in documentazione e focalizzate sul tema, così come si pubblica più ricerca e si finanzia un maggior numero di progetti.

A differenza di quanto accade nella formazione, in cui – come si è detto – si nota una riduzione delle immatricolazioni e uno scarso riconoscimento accademico, nel caso della ricerca negli ultimi anni si sta assistendo a una notevole crescita sia in termini di quantità che di qualità. Questo dato è dimostrato sia dal buon livello di produzione scientifica con IF di ricercatori spagnoli, sia dal numero di riviste LIS indicizzate in Web of Science (WoS) o Scopus. Si farà riferimento a questi indicatori, fonti di dati precisi e affidabili.

5.1. La produzione scientifica

Per quanto riguarda le pubblicazioni in riviste internazionali, emerge un aumento della presenza di pubblicazioni di autori spagnoli tanto in WoS che in Scopus. Evaristo Jiménez¹⁷ ha approfondito la presenza di lavori in LIS da parte di autori spagnoli in WoS nel periodo 1992-2001, evidenziando un totale di 159 articoli, ovvero una media di 16 lavori l'anno, in cui gli autori erano per lo più universitari. Si trattava di numeri ancora modesti ma dai quali si poteva evincere l'interesse dei ricercatori del nostro settore a diffondere le loro ricerche su prestigiose riviste internazionali.

Se prendiamo in considerazione dati più aggiornati, vediamo che il numero delle pubblicazioni indicizzate su questo prestigioso indice è in aumento. La tabella 6 include gli articoli presenti in WoS solo di ricercatori universitari ed è evidente come il numero di articoli sia aumentato notevolmente negli ultimi dieci anni (964), dal mo-

¹⁵ M. Caridad et al, *Breve panorama actual sobre la documentación en España (excepto Cataluña)*, in *Bibliodoc: anuario de biblioteconomía, documentación e información* cit.

¹⁶ Emilio Delgado López-Cózar, *Las cifras de la documentación en España: 2002* cit.

¹⁷ E. Jiménez Contreras, *La aportación española a la producción científica internacional en biblioteconomía y documentación: balance de diez años (1992-2001)*, «BiD: textos universitarios de biblioteconomía i documentació», 2002, 9, <<http://bid.ub.edu/09jimen2.htm>>.

mento che la media è di 96 articoli all'anno, circa 6 volte di più (e in questo caso non sono compresi ricercatori di istituti di ricerca). Solo gli articoli dell'Università di Granada, ateneo con il maggior numero di record, superano di gran lunga il numero totale del decennio precedente¹⁸.

Tabella 6. Pubblicazioni di ByD indicizzate in WoS

Università	2003-2012
Alcalá	36
Alicante	23
Autònoma de Barcelona	26
Autònoma de Madrid	24
Barcelona	68
Carlos III	101
Complutense	52
Extremadura	51
Granada	213
Murcia	45
Navarra	30
Oberta de Catalunya	19
País Vasco	25
Politécnica de Madrid	22
Politécnica de València	68
Pompeu Fabra	35
Salamanca	30
València	49
Zaragoza	47
Totale	964

¹⁸ Ranking dell'Università di Granada, <<http://www.rankinguniversidades.es/>>.

Per quanto riguarda l'impatto degli autori, si può consultare la banca dati HindexScholar¹⁹ che utilizza i dati di GScholarCites per creare un ranking di ricercatori spagnoli secondo l'indice H.

5.2. Riviste scientifiche spagnole

Attualmente ci sono circa 30 riviste scientifiche spagnole attive nel campo LIS. La banca dati RESH²⁰ (Revistas Españolas de Ciencias Sociales y Humanidades) ne include 31 e IN-RECS²¹ 33. Quest'ultimo genera anche un indice di impatto (figura 1).

Figura 1. Impact Factor delle riviste spagnole di Documentazione

INDICE DE IMPACTO 2011
Población de Revistas : 33

CUARTE	POSICION	TITULO DE LA REVISTA	INDICE IMPACTO 2011
1º	1	El profesional de la información	0.945
	2	Revista española de documentación científica	0.894
	3	BiD: Textos universitarios de biblioteconomía i documentació	0.564
	4	Cybermetrics: International Journal of Scientometrics, Informetrics and Bibliometrics	0.250
	5	Anales de documentación: Revista de biblioteconomía y documentación	0.205
2º	6	Papeles médicos: Revista de la Sociedad Española de Documentación Médica	0.158
	7	Documentación de las ciencias de la información	0.116
	8	Ocnos: revista de estudios sobre lectura	0.100
	9	Lligall, Revista Catalana d'Arxivística	0.071
	10	Boletín de la Asociación Andaluza de Bibliotecarios	0.068
3º	11	Hipertext.net	0.067
	12	Scires: Representación y organización del conocimiento	0.065
	13	Tabula: revista de archivos de Castilla y León	0.064
	14	Boletín de la ANABAD	0.057
	15	Revista general de información y documentación	0.049
4º	16	Item: Revista de biblioteconomía i documentació	0.041
	17	Anuario ThinkEPI	0.037
	18	Educación y biblioteca	0.036
	19	Iberdis: revista de sistemas de información y documentación = journal of information and documentation systems	0.020
	20	RDM. Revista de Museología: Publicación científica al servicio de la comunidad museológica	0.015
	21	AEDOM: Boletín de la Asociación Española de Documentación Musical	0.000
	21	Bilduma: Revista del Servicio de Archivo del Ayuntamiento de Errenteria = Errenteriako Udal Artxibo Zerbitzuko aldizkaria	0.000
	21	Cartas Diferentes: revista canaria de patrimonio documental	0.000
	21	Cuadernos de documentación multimedia	0.000
	21	Cultura escrita y sociedad	0.000
	21	Elucidario: Seminario bio-bibliográfico Manuel Caballero Venzalá	0.000
	21	Museo: Revista de la Asociación Profesional de Museólogos de España	0.000
	21	Pecia Complutense	0.000
	21	PH: Boletín del Instituto Andaluz del Patrimonio Histórico	0.000
	21	RedIRIS: boletín de la Red Nacional de I+D RedIRIS	0.000
	21	Revista d'arxius	0.000
	21	Sociedad de la Información	0.000
	21	Tk (Asociación Navarra de Bibliotecarios)	0.000
++		Producción incompleta	

Oltre questi dati quantitativi è importante notare che vi è stato anche un significativo aumento del livello di qualità e di riconoscimento esterno. La presenza di riviste spagnole nelle banche dati bibliografiche internazionali è in aumento. *El profesional de la información* è stata la prima rivista a entrare in Scopus e successivamente in WoS e subito dopo lo stesso è accaduto per la *Revista española de documentación científica*. Negli ultimi anni altre quattro riviste sono entrate in Scopus.

¹⁹ HindexScholar (<http://hindexscholar.com/ciencias-sociales/documentacion/>) è un database che ordina gli autori in base al loro Indice H (H indica il numero di pubblicazioni con almeno H citazioni) ma comprende anche il numero di citazioni totali.

²⁰ Revistas Españolas de Ciencias Sociales y Humanidades (RESH), <<http://epuc.cchs.csic.es/resh/indicadores>>.

²¹ IN-RECS (<http://eecubo.ugr.es/ec3/Documentacion.html>) è una banca dati che contiene gli indici di impatto delle riviste scinetifiche spagnole a partire dal conteggio delle citazioni ricevute dagli articoli nei tre anni seguenti la loro pubblicazione.

Tabella 7. Riviste spagnole nelle banche dati bibliografiche internazionali

	Editore	WoS	Scopus
El profesional de la información	EPI, SCP	2006	2006
Revista española de documentación científica	CSIC	2010	2008
Revista general de información y documentación	Univ. Complutense	-	2009
Scire	Univ. Zaragoza	-	2011
BiD	Univ. Barcelona	-	2012
Anales de documentación	Univ. Murcia	-	2013

Si tratta di risultati considerevoli se si confrontano con la situazione di altre discipline scientifiche che, sebbene con maggior prestigio e visibilità accademica e con un numero maggiore di ricercatori (ad esempio il diritto), non hanno un numero così alto di riviste presenti nelle banche dati internazionali.

6. Conclusioni e strategie per il futuro

Abbiamo già anticipato che il problema principale della formazione in LIS è la scarsa visibilità, particolarmente evidente nei corsi di laurea, con una flessione notevole del numero di immatricolazioni. L'offerta formativa e il numero di studenti hanno avuto il loro picco alla fine degli anni Novanta, ma da allora sono diminuiti gradualmente sia il numero di immatricolazioni che la visibilità sociale degli studi e della professione.

Cosa si può fare per ovviare a questo problema? Proponiamo quattro linee di azione con alcune strategie per aumentare la visibilità dei nostri studi:

- a) Relazioni con la professione per aumentare la visibilità sociale. La visibilità accademica e quella professionale sono in rapporto diretto e si alimentano a vicenda. Per questo motivo la collaborazione tra le università e le associazioni professionali è fondamentale per migliorare la percezione sociale dei professionisti dell'informazione. Iniziative congiunte saranno vantaggiose per entrambe le parti.
- b) Collaborazione con altre discipline. Le scienze della comunicazione (sia nel campo dell'audiovisivo che del giornalismo) hanno molto successo tra gli studenti. Queste discipline hanno molto in comune con le LIS e si possono proporre programmi congiunti (ad esempio, doppi titoli come già accade in alcune facoltà) per contribuire ad aumentare la visibilità delle nostre discipline tra gli studenti.
- c) Internazionalizzazione. Ci sono numerosi studenti stranieri sia nei master che nei dottorati, prevalentemente dell'America Latina. È importante aumentare la loro percentuale e, soprattutto, cercare

di diversificare la provenienza degli studenti, anche da altri paesi dell'Europa meridionale: l'Italia, ad esempio, è un paese con il quale si potrebbero stabilire partnership e programmi comuni.

- d) Maggiore cooperazione tra atenei. Lo scambio di esperienze e anche la realizzazione di progetti comuni tra facoltà è un altro elemento positivo per migliorare la visibilità. Nel caso della Spagna si dovrà fare riferimento a RUID (Red Universitaria de Información y Documentación), che raggruppa tutti gli atenei nominati in questo articolo.

A fronte del calo di interesse per le LIS va comunque notato che le offerte di lavoro continuano a mantenere un buon livello, nonostante la crisi, e che si stanno orientando anche verso nuovi settori come “marketing e comunicazione” o “gestione di contenuti digitali”. Infine, nel caso della ricerca, il terzo degli elementi presi in esame, gli indicatori analizzati (presenza internazionale della produzione scientifica e presenza delle riviste scientifiche spagnole) stanno migliorando di anno in anno e in questo periodo vi è un notevole riconoscimento da parte della comunità scientifica internazionale sia dei ricercatori spagnoli che delle riviste scientifiche spagnole in ambito LIS.

(Traduzione di Chiara Faggiolani)